Anno VI. TORINO, Venerdì 5 GENNAIO 1872 Num. 5.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 72 —	36 —	18 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64 —	32 —	16 —
Germania	» 32 —	64 —	32 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 GENNAIO 1872.

ITALIA

La divisione dei poteri dello Stato.

In mancanza forse di altri più interessanti argomenti, la stampa periodica si è trattenuta molto sulle riunioni della maggioranza, promosse dal Ministero medesimo. E secondo la diversità degli umori si trassero da quel fatto le più discrepanti conseguenze e si fecero considerazioni della più diversa natura. Chi sostiene *pro aris et focis* il Gabinetto del signor Lanza asseri che la costituzione della maggioranza lo aveva solennemente affermato, che da quinc'innanzi non sarebbe questa, come per lo innanzi, ondeggiante ed incerta ed avrebbe virilmente sostenuto il Governo, ora che per l'occupazione di Roma è cessata una gran causa di differenze tra i partiti politici. Fuvvi invece chi, avverso più o meno al Ministero e segnatamente al suo presidente, perchè scavalcò già i signori Menabrea e Digny, sostenne a dirittura che vista la mala parata, aveva cercato di prolungare il potere che gli sfuggiva di mano, ponendosi in balia della destra, che questa oramai dominava e che primo indizio di questa dominazione era stato il darsi un presidente, contro la voglia del Ministero medesimo espressa da chi ha voce di goderne la fiducia speciale.

In questa polemica noi vediamo un segno della soverchia parte che hanno tuttavia tra noi le questioni meramente personali e del concetto ancora imperfetto delle diverse attribuzioni dei poteri dello Stato. Non è infatti niente strano che i singoli partiti, anzi la suddivisione dei partiti politici, tengano delle adunanze per concertarsi, per avvisare in comune al miglior modo di provvedere ai loro interessi, e siccome per dare un ordine alle discussioni, per essere regolarmente convocati è utile che si costituiscano e nominino i loro ufficiali, così niente di più naturale che si eleggano un presidente, il quale non è altrimenti un personaggio che intenda usurpare l'ufficio del potere esecutivo o atteggiarsi da candidato al potere, ma semplicemente un membro del corpo legislativo, il quale dirige le private discussioni di una parte di esso.

Crediamo anzi che un partito il quale intenda sostenere il ministero, finchè adopera nel modo che piace a quel partito, perderebbe molto della sua autorità, fallirebbe in parte allo scopo ch'esso si propone, se si ponesse a dirittura sotto la presidenza di un ministro. Ancorchè esso fosse sinceramente indipendente e non intendesse di continuare a dare il suo appoggio all'amministrazione che a condizione che questa non si dilungasse dalla retta via, nell'opinione dei più non apparirebbe più che un mandatario, parrebbe dimentico del mandato dato dagli elettori, porrebbe anzi in forse la dignità medesima della rappresentanza nazionale.

Giova quindi il tenere sempre presente all'animo il grande principio della divisione dei poteri, nella quale è riposta la più sicura guarentigia della libertà. Il principale ufficio del Parlamento è farsi sincero interprete dei voti della nazione, intendere alla formazione delle leggi che meglio corrispondano ai bisogni di essa, vegliare scrupolosamente sull'uso della pecunia pubblica, poichè, la Camera elettiva specialmente, rappresenta i contribuenti e non potrà mai bastante cura a far si che non se ne esiga oltre ciò che è strettamente necessario, poichè non si può presumere che i cittadini rinunzino a parte della loro libertà e delle loro sostanze per altro fine che per assicurare meglio quanto loro rimane.

Egli è vero che, per potere ottenere pienamente il suo scopo, il Parlamento non ha da vacare soltanto alla confezione delle leggi, ma esercitare eziandio indirettamente un altro sindacato sulle persone cui è demandato l'ufficio di porre in esecuzione le leggi medesime. Senza parlare qui dei casi di manifesta violazione delle leggi che potrebbero dar luogo ad un procedimento contro i ministri, benchè, per la mancanza di una legge che regoli la responsabilità ministeriale, questa sia quasi illusoria, o per lo meno la risponsabilità sia anzi morale che materiale, noi vediamo che troppo spesso i rettori commettono delle indirette usurpazioni. Coi loro regolamenti e talvolta con semplici circolari, principalmente quando si tratta di applicare leggi di finanza, tendono a fare da legislatori, a snaturare nel fatto le leggi vigenti. Certamente in questi casi il potere esecutivo meriterebbe di perdere la fiducia, e bene gli negherebbero i sussidii i deputati del popolo; ma neppure in questo caso si potrebbe dire che questi eccedessero il loro mandato. Il sindacato sull'esecuzione sincera della legge non è che un corollario del potere legislativo.

Finchè tuttavia i ministri non fanno che ottemperare alla volontà della maggioranza parlamentare, pericolosissima sarebbe qualunque ingerenza della Camera nel potere esecutivo. Non sappiamo quale fondamento abbiano le voci sparse d'una prossima modificazione ministeriale in seguito appunto alla predetta costituzione della maggioranza. Si disse che questa esigesse la sostituzione di alcuni membri del suo partito agli attuali ministri di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e di talun altro e che questi fossero anche disposti ad andarle a versi per afferrare il potere. Amiamo credere che questo non sia che una suggestione o siasi scambiato un desiderio per realtà. Le mutazioni ministeriali totali o parziali, quando si applica francamente la costituzione, non hanno da accadere che in seguito ad una deliberazione parlamentare dalla quale emerga la mancanza di accordo tra chi fa le leggi e chi le deve eseguire. In caso contrario non ne nascerebbe che uno scredito fra i grandi poteri dello Stato, si eseguirebbe ancora alla lettera la costituzione ma non sarebbe più questa vivificata dallo spirito. Noi confidiamo quindi che il ministero si ripresenterà compatto alla riapertura della Camera. Non s'hanno a compiere poco decenti e occulte transazioni, ma a giudicare i ministri apertamente secondo la bontà del loro programma ed il modo di mandarlo ad effetto.

Non siamo noi che abbiamo cercato la *Gazzetta di Torino*, di cui non ci occupavamo, ma essa che venne a cercare noi. Attaccati, ci siamo difesi, provando la nostra indipendenza, col rammentare quanto abbiamo scritto e su cui ognuno ha potuto recare il suo giudizio. E siccome la prefata gazzetta non confuta alcuna delle ragioni, nè può negare i fatti addotti da noi, così continueremo a non occuparci della medesima.

La *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta di Torino* si sono preoccupate d'una corrispondenza, inserta nel *Diritto*, in cui si trinciano giudizi per diritto e per traverso sulla stampa di Torino.

I giornali di Torino, secondo il detto corrispondente, « non rappresentano più che alcuni gretti e ristretti interessi di pochi redattori — e la stampa torinese in generale è degna interprete delle presenti condizioni morali della città. »

Un solo uomo giusto, un solo sapiente è restato a Torino, e questo Lot che si è salvato dalla corruzione di Sodoma si è il corrispondente del *Diritto!*

Peccato non conoscerlo! peccato che la sua modestia sia eguale alla sua sapienza, che altrimenti l'avremmo indicato agli elettori come il solo vero e degno rappresentante di Torino sulle cui rovine or ignorato piange; si faccia conoscere presto, per carità, il nuovo Cavour, il nuovo Azeglio, e pensi che con tanto ingegno è delitto privare il paese dell'opera sua.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 581) del 26 novembre, con cui si approvano le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bergamo concernenti le strade della provincia.

2. **Un regio decreto** (n. 571) del 13 dicembre, che determina il segno caratteristico della divisa militare da portarsi dalle persone soggette alla giurisdizione militare.

3. **Un regio decreto** (n. 595) del 31 dicembre, del seguente tenore:

Art. 1. Il pagamento dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, delle relative addizionali e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti nei ruoli del 1872 è ripartito in sei rate bimestrali uguali colle seguenti scadenze:

1° febbraio, 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre.

Art. 2. I ruoli suppletivi pel detto anno 1872 saranno pubblicati il 1° maggio, il 1° luglio, il 1° settembre ed 1° novembre; nelle cartelle da spedirsi ai contribuenti per le quote inscritte in questi ruoli, si avvertirà che ad essi incombe l'obbligo di pagare, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, anche le rate già scadute.

4. **Nomine** nel personale giudiziario.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì, 9 corrente, alle ore 11 1/2 antim., per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1° Relazione sul conto consuntivo della Provincia per l'esercizio 1870.

2° Relazione sull'andamento degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata.

3° Pianta del personale, stipendio e pensioni degl'impiegati degli Ospizi predetti.

4° Proposte del Ministero di agricoltura, industria e commercio di nuovi ordinamenti negl'Istituti tecnici con aumento di spesa per l'Istituto di Torino di L. 2500 a cominciare dall'anno 1872.

5° Domanda per l'aggregazione al Comune di Piscina di varie frazioni ora appartenenti ai Comuni di Cumiana, Scalenghe ed Airasca.

6° Domanda del Comune di Pragelato per trasferimento della propria sede municipale.

7° Nomina per la surrogazione di un membro della Direzione dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata in Aosta.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio 1872 — Seguito della discussione.

Apertura della via S. Ottavio in Vanchiglia — Acquisto della casa Napione.

Istituto Bonafous — Alienazione di titoli di credito.

Pavia — Cancellazione d'ipoteca.

Lezioni universitarie. — Domenica, 7 del corrente mese, alle ore 2 p. il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina commedia*. Sul finire della lezione reciterà un suo componimento poetico intitolato: *La caduta di Napoleone III.*

Circolo dell'Associazione Agraria. — I signori Soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale fissata per il giorno di domenica 7 gennaio prossimo alle ore 2 pomeridiane nel solito locale della sede del Circolo.

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione dei Revisori del conto 1870.
2. Bilancio 1872.
3. Nomina del Presidente, di un Segretario e di due Consiglieri.
4. Nomina dei Revisori del conto 1871.
5. Comunicazioni diverse.

Per la Direzione
Il Presidente
G. E. Gabelli.

Monumento a Germano Sommeiller. — 20° *elenco oblatori.* — Deputazione provinciale di Ascoli Piceno L. 100 — *Società per la cottura della calce idraulica* di Casale Monferrato L. 100 — Municipio di Arsiguano (Vicenza) L. 10 — Olivero Gius. droghiere, Alba L. 2 — *Società di mutuo soccorso degli operai* di Pellezzano (Salerno) L. 10 — *Società degli artisti operai* di San Damiano d'Asti L. 10 — Cassola Carlo e Calotto Nicola soci della medesima L. 2 — Burroni Donato di Arezzo L. 10. — *Raccolte* dal sig. Zanuso Federico in Massa di Rovigo L. 9 50 — *Raccolte* dal sig. Babacci Virginio segret. della Società artigiana di Cesenatico (Forlì): dal Municipio L. 5, dalla *Società artigiana di mutuo soccorso* L. 5, da parecchi soci ed operai L. 5 10. Totale L. 15 10.

Raccolte dal sig. Barberis Gius. esercente il *Caffè costituzionale* in Vercelli: Dugnani ing. Domenico L. 2, Locarni geometra Ignazio L. 2, avv. Crole L. 2, fratelli Laviny L. 5, avv. Bellardi L. 2, Barberis Giuseppe L. 2. Totale L. 15.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Santhià L. 5, vari soci della medesima L. 4 50 — *Società dei lavoranti sarti* di Torino L. 5 — *Raccolte* dal sig. Ant. Garibaldi esercente l'*Albergo di San Simone* in *Torino* L. 16 80 — *Raccolte* dall'egregio sig. commissario distrettuale di Gonzaga (Mantova) con oblazione di L. 5 di quella *Società operaia* L. 27 — *Raccolte* dal sig. Emilio Rousseau ricevitore del registro in Alcamo (Trapani) con offerta personale di L. 5, L. 10 — *Raccolte* da Picchiottino Gius. di Genova L. 5 — Crudo Andrea procur. capo, Torino L. 1 — Broglia Luigi ispettore municipale, Torino L. 2 — Broglia Vittorio orefice, id. L. 1 — Alcuni soci della *Società operaia* di Voltri L. 2 *Raccolte* dal sig. sindaco di Vigone, compresa l'offerta di L. 5 del generale Clemente Corte, L. 7 25.

Società delle artigiane di Savigliano L. 5, Ciartoso Angela presidente L. 2, Gatti Margherita vice-presidente L. 2, Gatti Catterina socia L. 2, Lenci Giovannina L. 2, N. N. L. 1, Curato Lucia L. 2, Giacosa Clara L. 2, dott. Araldo L. 2.

Raccolte dal sig. Giuliano Fortunato tipografo, Torino L. 3 — Reymond dottor Carlo, Torino, L. 10 — Marchese Cisnano, Torino L. 20, Groma Losa di Terneugo Giuseppe, Torino L. 2 — Strauss Giacomo (Ditta) Torino L. 5.

Raccolte dal sig. Pieracavacchi, presidente, in mano alla *Società operaia* di Amandola (Ascoli Piceno) L. 10 — *Raccolte* dal signor Chevi e Comp. negozianti in Pisa L. 2 50 — *Raccolte* dal sig. Salvatori cav. ing. Fedele, con offerta personale di L. 5, ed altre L. 5 dal sig. Teppati A., presso il Consiglio superiore de' telegrafi al Ministero dei lavori pubblici, L. 20 50 — Guigo Teodoro L. 5 — Damarch Alessandro L. 5 — Lobetti Bodoni Francesco L. 5 — Crilanovich Adolphe L. 10.

NB. Moltissime offerte erano accompagnate da lettere dettate da sentimenti veramente nobili e patriotici, e specialmente quelle della *Società nastrai* di Torino e della *Società artigiana* di Casenatico, ma la ristrettezza dello spazio non ci permette, come vorremmo, di pubblicarle.

Le adesioni a tutto il 31 dicembre sommano a L. 15,000. *La Commissione.*

Annuario forestale. — Coi tipi della Tip. Legale di questa città sul finire dello scorso dicembre si è pubblicato un accuratissimo *Annuario forestale*, opera dell'egregio signor avv. A. Basso, ispettore forestale in questa città.

Esso contiene: 1° Le notizie relative all'ordinamento dell'amministrazione forestale. 2° Il catalogo delle leggi antiche tuttora vigenti, e quello dei decreti emanati dopo la promulgazione del regno d'Italia sino ad oggi. 3° La indicazione dei dipartimenti col personale addettovi, dei distretti colla rispettiva estensione boschiva e degli impiegati tutti con la loro residenza risultante dal bollettino ufficiale.

Sonvi inoltre brevi cenni sui lavori di silvicoltura da eseguirsi in ciascun mese dell'anno, sull'impianto del reale Istituto di Vallombrosa, sui boschi dello Stato che furono dichiarati inalienabili, ed altre nozioni che rendono questa pubblicazione interessante non solo per gli impiegati della pubblica amministrazione, ma anche pei privati possessori di boschi e che si occupano di cose forestali.

Infine segna uno specchio delle montagne, passi e città più ragguardevoli, coll'indicazione delle rispettive elevazioni, ciò che riesce grandemente utile ai viaggiatori alpestri ed ai pubblici impiegati forestali.

Il lavoro fu redatto con commendevolissima cura, che rivela nell'autore non solo somma perizia nella materia, ma ben anche molto amore all'amministrazione di cui fa parte.

Venne posto in vendita al mitissimo prezzo di centesimi 80.

Festa di beneficenza. — Sono già iniziati i lavori per adattare i locali del palazzo Carignano, a piano terreno, per il sontuoso ballo che la Commissione di beneficenza darà la sera del 15 gennaio a vantaggio del R. Ricovero di Mendicità. L'addobbamento è affidato al tappezziere Griva, noto per il suo buon gusto; l'illuminazione al cav. Ottino, che dopo aver riportato gloriosi trionfi a Roma, viene ora a mietare palme più modeste fra

---

(65) (V. Num. 4)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XL.

Suntuosissimo fu il convito; allegrissima la numerosa brigata; sempre più trionfante il signor Pomaret, al quale i fumi dei scelti vini facevano veder più che mai tutte le cose dal lato più e più splendido; meno vivaci di tutti, gli sposi, sui quali pareva incombere una preoccupazione. Ben mostravasi fiero e lieto il marchese di Ligny tanto da deludere un superficiale osservatore; ma Susanna che dalle cose udite era messa in molto sospetto, guardandolo con occhio scrutatore più che mai, credette accorgersi che talvolta, mirando egli la sua sposa, gli veniva nello sguardo e nell'espressione del volto come un rimpianto, come un amaro sentimento indefinibile, quasi d'uomo addolorato di quello che è successo o di quello che sta per succedere. Nè poteva pur dirsi pentimento di quanto aveva fatto, perchè gli si accompagnava un'ammirazione della bellezza della giovane che sarebbe potuta dirsi amorosa senza esagerazione. Susanna si venne persuadendo sempre più che erano vere le cose riferitegli dalla Marta, che questa aveva udito bene, e che qualche doloroso, inesplicabile mistero minacciava la giovane coppia appena unita; e lungo tutto il banchetto, sempre venne pensando seco stessa, che cosa dovesse fare e come prendersela sia per venire in chiaro di tutto, sia per tentare di trovarci qualche rimedio.

Il cannoneggiamento era cessato quasi del tutto; solamente qualche colpo, di più in più lontano, di quando in quando suonava per la campagna, ma non giungeva sino alle orecchie dei banchettanti, circondati dal gaio rumore delle chiacchere, delle risate, dei bicchieri e delle stoviglie, del viavai dei servi, e di tutto quel susurrio che ha luogo in simili feste.

Ma il tempo passava; e ad Emilia pareva fosse già stato lungo come un giorno senza pane. Anche Gastone ad un punto incominciò a dar segni leggeri d'impazienza: sempre più forzato era il suo sorriso, ascoltava sempre più distratto le parole che gli venivano dirette, rispondeva tronco e guardava frequentemente la porta, come se aspettasse la venuta di qualcheduno: diffatti egli pensava che a quell'ora Dumont aveva già avuto il tempo di andare e tornarsene, e credeva da un momento all'altro vederselo comparire in sull'uscio.

Emilia s'accorse dell'impazienza di Gastone, e non essendo punto minore il suo fastidio di quella troppo prolungata sua rappresentanza di sposa a capotavola, si chinò all'orecchio del suo compagno, e gli disse:

— Se credete, marchese, che possiamo ritirarci senza fare sgarbo nessuno agli invitati, per me sarebbe un gran sollievo ridurmi un momento alle mie stanze.

— Avete ragione: rispose Ligny. Lasciamo codestoro terminare a loro agio quello che già da tempo dovrebbe essere terminato... Voi avete bisogno di riposo, ed io, per mia parte, debbo accudire a certe faccende che non ammettono indugio.

La sposa, come punta da un istintivo sospetto, guardò in volto il marchese. In verità era cosa abbastanza strana che in quel giorno il nuovo marito le parlasse di faccende che non fossero unicamente riguardo a quel solenne fatto della loro vita allora compito.

— Avete degli affari: diss'ella modestamente, ma non senza un accenno di stupore che era a quel punto una velata rampogna. Anche oggi?

Ligny sorrise e rispose con galanteria:

— Potete comprendere che sono cose assolutamente imperiose, poichè io ho dovuto fare lo sforzo di non dimenticarle... Roba di servizio!

E come per troncar lì il dialogo e non aver da rispondere altro si alzò in piedi: e tosto Emilia fece il medesimo.

Allora tutti gl'invitati imitarono l'esempio degli sposi: ma il marchese facendo cenno colla mano che non si movessero, disse ad alta voce, con tutta quella gentilezza d'accento che in lui era sì grande e sì piacevole:

— Non vi scomodate. Ci ritiriamo un momento, e saremo presto di ritorno..... Coppieri, versate nelle tazze frattanto e non languisca neppure un momento il festino.

I valletti andarono intorno con nuove bottiglie di vini, e i convitati, partiti appena gli sposi, sedettero nuovamente, abbandonandosi più di prima alla gaiezza, al rumore ed al bere.

Ligny avea porto la mano ad Emilia, e tenendola così la condusse sino alle camere per lei preparate. Entrarono soli,

noi; il servizio del *buffet* al sig. Vay direttore delle cucine del *Whist-club*. Tutte le disposizioni sono prese perchè la festa riesca splendida e brillante: e siccome non vi ha ballo completo se non quando vi è una buona musica, una eletta schiera di professori del R. Teatro, capitanata dal Bertazzi eseguirà i ballabili più nuovi della stagione, e non ancora conosciuti.

Ferve intanto presso la Commissione l'opera della spedizione delle circolari; fioccano d'altra parte le adesioni de' soci promotori, e delle signore patrone; queste gentilmente sarcheranno di spacciare i loro biglietti in cambio de' molti che avranno ricevuti nelle feste di Natale, almeno uno su dieci; così il ballo di quest'anno e per concorso e per splendore non sarà da meno di quello di due anni or sono, che ha lasciato così lieta ricordanza di sè, e che ha tanto beneficio recato alla classe indigente.

Teatri. — Questa sera avremo sull'orizzonte teatrale diverse novità.

All'Alfieri un nuovo lavoro drammatico del prof. Clemente, intitolato: *L'avvelenata*, che ci si dice sia stato messo in scena da quel zelante capo-comico, sig. Salussoglia, con molta accuratezza.

Al Rossini la *Canzone dei bevitori* di T. Milone, una nuova delle solite pagliacciate musicali.

Al Balbo l'opera popolare dei maestri Ricci, *Crispino e la comare*, con il buon Ristori, prime donne Borgialli e Melia-Buonocore, tenore Lendinara e baritono Sacchetti. Anche qui la prova generale dà a sperare che l'esito non debba riuscir cattivo. Non v'è dubbio che vi sarà gran folla al Balbo.

Balli mascherati anche all'Alfieri questo carnevale! e non è poco per coloro che dovevano recarsi fino a Po per passare una notte in allegria. All'Alfieri invece sono a metà strada e troveranno tutto quanto abbisogna ad un veglione coi fiocchi: addobbi sontuosi, musica eccellente, basta dire che è diretta dal Simondi, *buffet confortabilissimo*, lunedì sabato sera, 6, chi vivrà vedrà tante belle cose in piazza Solferino.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai per domani (sabato 6 corr.) è di L. 1 49 il chilogramma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° cr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	5 s.	5 s.	5 s.	5 s.	5 s.	5 s.
739,0	— 8,0	2,3	94	15° 17'	calma	ser.
9 ant.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.
740,6	— 10,3	2,1	100	15° 15'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,4	— 8,0	2,9	100	15° 18'	calma	ser. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,6	— 2,5	3,5	94	15° 19'	SO d.	n. p. s.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
740,2	— 3,8	3,0	84	15° 17'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,2	— 5,0	3,0	93	15° 16'	SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima — 10,6 | massima — 1,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 5 — 7,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 4 50.

Nascere della **Luna** 2 57 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 14 matt.

Tramonto, ore 1 22 sera.

Giorno della Luna 26°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 gennaio 1872.

Goffi Giacomo, d'anni 67, di Torino, geometra ed economo dell'Opera Pia Barolo — Calvi di Bergolo Redenda, id. 69, di Carignano — Chiavero Giorgio, id. 67, di Lavezza — Pasquier Ignazio, id. 66, di Torino, impiegato governativo in ritiro — Sassi Domenico, id. 63, di Torino, decoratore di appartamenti — Pezzia Adelaide, id. 20, di Andorno Cacciorna, crestaia — Colombo Giuseppe, id. 69, di Novara, calzolaio — Petiti Faustina nata Amatis, id. 71, di Torino — Cuneo Caterina, id. 70, di Savona — Coron Gio. Batt., id. 61, di Torino, tessitore in seta — Peiretti Carlo, id. 40, di Cuorgnè, ufficiale in aspettativa — Lusso Irene nata Sola, id. 80, di Carmagnola — Più 16 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 gennaio 1872

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

A cominciare dal 5 gennaio corrente le valigie inglesi dirette alle Indie, Cina, Giappone ed Australia saranno spedite da Londra per la via di Parigi, attraversando l'Italia da Modane a Brindisi, assieme a quelle della Francia, dell'Olanda e della Spagna.

I piroscafi inglesi e quelli italiani partiranno da Brindisi per Alessandria d'Egitto alle ore 5 ant. di ogni lunedì, in luogo del martedì a principiare dall'8 corr. mese di gennaio.

Le impostazioni delle corrispondenze in Italia per l'Egitto e per le destinazioni al di là di Suez dovendo aver luogo in tempo da poter aver corso col treno che muoverà da Torino verso le ore 6 del mattino della domenica, si avverte il pubblico che l'ultima levata delle corrispondenze a destinazione delle suindicate località avrà luogo in Torino dalle cassette succursali alle ore 10 pom., da quella centrale alle ore 11 pom. del sabato e da quella dell'ufficio della stazione alle ore 5 ant. della domenica.

Il Direttore.

STATISTICA PARLAMENTARE.

La presidenza della Camera ha pubblicato il resoconto dei lavori dei deputati, durante la sessione 1870-71, che incominciò il 5 dicembre 1870 e terminò il 24 giugno 1871.

Le interpellanze furono 713, in numero presso a poco eguale da tutte le frazioni della Camera. L'Assemblea approvò 25 ordini del giorno speciali, di cui 11 contenevano un impegno preso dal Ministero per la presentazione di progetti di legge ed altre misure amministrative o politiche.

I progetti di legge presentati dal Governo furono 109 ripartiti nel seguente modo: Ministero delle finanze 58; di grazia e giustizia 10; d'agricoltura e commercio 7; della guerra 7; dei lavori pubblici 6; dell'interno 4; degli affari esteri 4; dell'istruzione pubblica 3; della marina 4. Di questi 109 progetti di legge, 27 non sono stati ancora discussi, uno fu respinto e poi venne ritirato.

I progetti approvati si dividono nel seguente modo: Ministero delle finanze 43; della guerra 7; di grazia e giustizia 7; dell'interno 5; degli affari esteri 4; dell'agricoltura e commercio 4; della marina 2; dei lavori pubblici 2. I tre progetti presentati dal ministero dell'istruzione pubblica non sono stati discussi. Il progetto respinto apparteneva al ministero di grazia e giustizia, quello ritirato al ministero dei lavori pubblici.

Si contarono 28 proposte d'iniziativa parlamentare, delle quali 15 soltanto furono prese in considerazione.

Dieci di quest'ultime vennero trasmesse alla Commissione che ne approvò 8.

La Camera, dal 5 dicembre 1870 fino al 24 luglio 1871, durata della sessione, ha tenuto 121 sedute pubbliche.

Durante tale sessione furono presentate 241 petizioni; 72 deputati vennero eletti; furono fatte 6 votazioni per appello nominale, e finalmente venne domandata la facoltà di procedere contro gli onorevoli Casarini, Fambri, Martire, Massarucci, Strada e Valussi.

Si scrive da Roma, 2:

« Ieri sera all'entrata e all'uscita dal teatro Apollo, il Re e i Reali Principi furono applauditissimi. Il Re occupava il posto di mezzo; aveva alla destra la principessa Margherita, alla sinistra il principe Umberto; stavano dietro le dame d'onore della Principessa. Nei palchi laterali avevano preso posto i ministri e le case militari del Re e del Principe ereditario. Lungo la scalone facevano ala i civici pompieri, lungo il corridoio i corazzieri, gli uni e gli altri in alta tenuta.

« Il teatro era sfarzosamente illuminato. I palchi pieni del fiore della eleganza e della bellezza indigena e forestiera. I diplomatici al completo, tutti fregiati di splendide decorazioni. La platea discretamente numerosa.

« La Corte si ritirò alle dieci, alla metà del ballo. »

Il 10 corrente si riunirà a Roma la R. Commissione per gli studi sulle discipline carcerarie.

Alcune corporazioni religiose si sono rivolte al Governo spagnuolo per ottenere d'essere considerate esse stesse come spagnuole, tale essendo stata la loro origine.

Siamo informati che il Governo di Madrid ha risposto domandando documenti; e che quelli non essendo stati presentati in modo sufficiente, ha dichiarato di non poter aderire alla domanda di queste corporazioni. (*Libertà di Roma*).

Il cardinale Amat continua a star meglio ed è ora affatto fuor di pericolo.

È morto a Roma di vaiuolo arabo il signor Jacotet, proprietario del giornale *L'Italie*.

Non aveva che ventidue anni.

La Camera di commercio di Napoli ha indirizzato ai ministri del commercio e dei lavori pubblici, il voto che si affretti il congiungimento ferroviario della stazione col porto di quella città.

Il Banco di Sicilia è stato autorizzato dal Governo a portare in conformità ai suoi trattati la circolazione dei suoi biglietti dal doppio al triplo della riserva metallica. Questo aumento di circolazione si connette con l'apertura di nuove succursali, e coi provvedimenti di varia natura che quell'istituto ha preso e intende prendere per mettersi in grado di assumere il servizio di tesoreria per la Sicilia.

Sul fatto del franamento da noi narrato ieri troviamo nel *Movimento* le seguenti spiegazioni:

Assunte più esatte informazioni sul luogo, intorno al franamento della galleria della strada provinciale da Voltri ad Ovada; le cose non sono precisamente come ci scrissero ieri, ma in più miti proporzioni.

Il franamento non è di tutta la galleria, come si era rapportato, sotto l'impressione della detta disgrazia, ma di soli 25 metri di essa galleria.

Si temono però altri franamenti, abbenchè si sia cercato prevenirli mediante puntelli ed altri mezzi adoperati a scongiurare il pericolo.

Ulteriori informazioni ci assicurano che vennero dal governo impartite le più precise istruzioni affinchè i bagagli dei viaggiatori provenienti da Modane e destinati all'Oriente per la via di Brindisi possano transitare in Italia senza visita doganale, mediante il loro imbarco alla frontiera. La valigia anglo-indiana, in partenza da Londra nel giorno 5 corrente mese, sarà la prima che giungerà in Italia per la via del Cenisio. (*Opinione*).

Il *Monitore delle Strade ferrate* è in grado di pubblicare le basi principali del nuovo orario generale approvato dal Ministero.

I treni diretti dall'Alta Italia a Roma sono così regolati:

	1°	2°	3°
Part. da Torino	6 ant.	4 pom.	7.30 pom.
» Genova	4.55 »	2.5 »	7 — »
» Milano	7.54 »	5.30 »	9.45 »
» Verona	6.30 »	2.5 »	6.50 »
» Venezia	7.50 »	4.10 »	8.15 »
» Padova	9.15 »	5.35 »	9.55 »
» Bologna	1.20 p.	10.40 »	3.10 ant.
Arrivo a Firenze	5.40 p.	2.40 a.	7.30 »
» Roma	6 a.	11.50 »	5.40 pom.

I treni diretti da Roma all'Alta Italia sono regolati come segue:

	1°	2°	3°
Part. da Roma	9.30 a.	10 — p.	— —
» Firenze	7.20 p.	7.50 a.	9.10 pom.
Arrivo a Bologna	11.45 »	12 — m.	2 — ant.
» Padova	5.2 s.	3.40 p.	10.30 »
» Venezia	6.40 »	5 — »	12 — mer.
» Verona	9.28 »	7.36 »	1.15 pom.
» Milano	4.45 »	5.12 »	9.15 ant.
» Genova	11.35 »	9.3 »	12.25 pom.
» Torino	8.15 »	7.16 »	12.20 »

Credesi che tale orario potrà essere attivato l'11 corrente.

LA GALLERIA DELLE ALPI.

Egli è fin dal 17 settembre che la grande galleria delle Alpi fu solennemente inaugurata.

Egli è dal principio di ottobre che fu incominciato il servizio dei viaggiatori in modo provvisorio.

Or dopo tre mesi il servizio continua ad essere provvisorio per la grande velocità, e non si è ancor intrapreso il servizio a piccola velocità.

Questo stato di cose reca grandi sofferenze ad importantissimi interessi.

Molti considerevoli contratti massime per importazione di derrate alimentari in Francia non possono essere eseguiti; molte merci che noi dobbiamo trarre dalla Francia non si vedono arrivare.

La grand'opera del traforo per cui il Governo italiano profuse immensi tesori, non dà i frutti in vista dei quali fu intrapresa.

Le ferrovie dell'Alta Italia, su cui corre la garanzia governativa, non possono avilupparе il loro movimento ed accrescere perciò i loro prodotti.

Ed il commercio italiano e quello di Torino sono in uno stato di atonia.

Chi mai è la cagione di questo intollerabile stato di cose?

Non la Società delle ferrovie dell'Alta Italia che da gran tempo è pronta al servizio — sibbene le Società ferroviarie francesi.

Per noi è evidente che non è permesso alla Francia in linea di diritto internazionale, di danneggiarci in tal modo, e siamo persuasi che se il nostro Governo avesse fatto le necessarie diligenze, le necessarie istanze, e gran tempo che il servizio ferroviario sulla linea del Fréjus sarebbe in vigore.

Che fa dunque la nostra diplomazia? A che ci serve la nostra costosa ambasciata di Parigi, se non possiamo ottenere ciò che è giusto, ciò che è d'interesse comune delle due nazioni? A che ci serve, se lascia danneggiare impunemente e la nostra finanza governativa, ed il nostro sviluppo economico?

Se il nostro ambasciatore a Parigi nulla può ottenere, per questo importantissimo riguardo, tanto vale risparmiarne la spesa.

I risultati delle vendite dei beni demaniali ottenutisi nella scorsa quindicina non sono guari diversi da quelli che ebbero a verificarsi gradatamente nel corso del corrente anno. Gli annunzi sinora pervenuti alla Società alienante hanno infatti accertata la vendita di n. 63 lotti pel complessivo prezzo di L. 243,757 44.

STAMPA COMUNARDA.

Il *Père Duchêne* ed il *Qui vive!* sono morti; ma un nuovo giornale li rimpiazza. Esso si chiama *Vermesch-Journal*, ed è redatto quasi intieramente dall'ex-Père Duchêne.

Ecco un brano edificante dell'ultimo suo numero:

« Il patibolo da cui dovranno pendere i loro immondi carcami (si tratta dei membri della Commissione delle grazie), s'innalzerà sulla piazza della Rivoluzione, in mezzo alle due fontane. E quel patibolo sarà solidamente costrutto, con pietre e mattoni, affinchè possa durare in piedi per tutto questo secolo. I cadaveri dei miserabili saranno accuratamente impegolati, onde poterli conservare intatti per lungo tempo. E, mentre il vento li farà oscillare nello spazio, mentre i corvi beccheranno loro gli occhi, la guardia nazionale federata veglierà ai piedi del nuovo Montfaucon. »

Ecco dunque il sig. Martel ed i suoi quattordici colleghi, impegolati, tirar calci al rovaio, mentre gli angelli da preda si divertono a strappare loro gli occhi! — Vero spettacolo *commovente*.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 30 *dicembre*.

Gli elettori di Parigi penano molto a trovar un candidato che vada loro a sangue. Secondo il sistema per cui tutto il dipartimento della Senna è rappresentato da 43 candidati, quando un solo seggio è vacante, tutta la popolazione a non un solo distretto è convocato per riempiere la lacuna. Il perchè ogni elettore avrebbe da occuparsi in quella faccenda, ma in questa stagione dell'anno i cittadini di Parigi hanno ben altro pel capo che le elezioni. Non sono forse tutti intenti, uomini, donne o fanciulli esclusivamente a farsi reciprocamente dei regali? Si sono elevate da ciascun lato dei baluardi lunghe fila di banchi per la vendita di minuoli, perchè questi sono considerati come un'importuna necessità di questi giorni.

Coi zuccherini a vendere, le nuove commedie a censurare nei teatri, i balli in maschera a frequentare, qual interesse si può ancora prendere alle cose politiche? Ognuno ammette bensì che il ritorno dell'Assemblea a Parigi dipenderà dalla nomina del deputato partigiano dell'ordine o del disordine. E questa quistione divide in due campi politici la popolazione di questa città. Non vi saranno quindi più di due candidati, i quali si qualificheranno repubblicani, ma realmente non saranno. Il rosso chiunque sia per riuscire, riunirà i suffragi dei comunisti, dei socialisti, degl'internazionali e di altri rivoluzionari, i quali si dicono bensì repubblicani, ma negano che il loro repubblicanismo abbia la minima affinità con quello del signor Thiers, cui giudicano non altro che un disguisato realista. E il candidato tricolore, chiunque esso sia, si dirà pure repubblicano, ma sarà realmente in cuor suo monarchico, sia esso legittimista, orleanista o thiersista. Quanto agl'imperialisti, siccome le loro vie sono coperte e si tengono con cattive compagnie, io non saprei dirvi quali avversarii intendano colpire prima e fin dove vogliano spingere le loro mine.

Tentarono essi, alcuni giorni sono, di farsi strada nell'Unione della stampa parigina, ma non trovarono favorevole accoglienza, onde è possibile che abbiano stretto dei legami coi caporioni della via Bréa. Non v'ha il menomo dubbio che essi adoperino attivamente. Sono attivi coll'esercito, magazzino di polvere, a cui si può appiccare il fuoco; attivi nelle provincie ove spargono i loro opuscoli politici, colla modesta e seducente apparenza di trattatelli evangelici; attivi nelle botteghe, per le cui bacheche fecero venire testè d'Inghilterra un carico intiero di ritratti della famiglia imperiale; attivi nell'Assemblea, ove i loro partigiani sono i soli che mostrino audacia ed abilità parlamentare e soprattutto attivi nei salotti, ove adoperano con grande effetto l'arme che sanno molto bene maneggiare e che consiste nella diffamazione.

Fa stomaco il vedere le conseguenze di una calunnia abilmente preparata, astutamente propagata, che serpeggia per tutti gli strati della società e colpisce chetamente e inevitabilmente la sua vittima. Ci fa ricordare gli Indiani che uccidono gli uccelli con saette avvelenate. Qualunque mezzo par buono, purchè possa giovare alla causa, e niuno li accusa di parzialità nella scelta delle vittime. Si tratti del Thiers, del Gambetta o di un principe orleanese, si pone in circolazione una opportuna storiella con tutti i più minuti particolari di un atto vergognoso o infame commesso nella prima gioventù, e conosciuto solo da pochi confidenti, e in quel lavorio si usa tanta precisione ed artifizio che si cambierebbe per genio reale. Io sono talvolta inclinato a credere che essi derivino tutti da una sola sorgente, da un uomo che impieghi tutto il suo ingegno al conseguimento di uno scopo, e il cui ufficio speciale sia servire in tal modo il suo partito.

---

in tal modo, nella stanza più riposta. Era la prima volta che si trovavano l'uno in cospetto dell'altra, senza testimonii; ed ora la solenne consecrazione della legge divina e di quella umana li aveva per tutta la vita congiunti. Emilia tremava, e il cuore le batteva frequente nel petto. Che cosa le avrebbe egli detto? Ed essa a lui? Come, in qual modo le loro anime si sarebbero ora accostate, conosciute a fondo, combaciate, fuse insieme? Sedette sulla seggiola dall'alta spalliera presso a cui Gastone l'aveva condotta, ed in mossa timida, impacciata, ma che pure non mancava di grazia, perchè nulla in quella creatura leggiadra poteva aver luogo che non fosse grazioso e seducente, stette ansiosamente aspettando.

Dacchè si erano levati dalla mensa, ed ella aveva posta la sua nella mano di lui, non una parola s'era scambiata fra di loro; avevano attraversato in silenzio le ampie sale, in mezzo alle file dei numerosi servi che s'inchinavano al loro passaggio, si erano ridotti in quella estrema stanza dell'appartamento dove non giungeva più il rumore del banchetto; stavano là l'un presso dell'altra, ed il silenzio continuava.

Emilia guardava di sottecchi una seggiola posta poco lontana da quella su cui ella sedeva, e sperava che in essa andasse ad assettarsi il marito, cominciando il desiderato, indefinito, intimo colloquio; ma Gastone rimase in piedi, immobile, silenzioso ancora per un poco, guardando con occhi che erano ben lungi dall'essere indifferenti, la leggiadra giovane. Finalmente s'accostò a lei, si appoggiò con una mano all'angolo dell'alta spalliera della seggiola, e curvandosi alquanto verso la sposa incominciò col suo accento grave e simpatico:

—Emilia! Capisco che voi avreste tante cose da dirmi, ed io, da mia parte, dovrei pure parlarvi a lungo di molte e di molte; ma, credetelo, questo giorno pieno di tanti fastidi, di tante brighe, di tanti disturbi, in mezzo allo stordimento che procura, non è fatto per siffatti discorsi. Aggiungetevi quelle certe faccende di servizio che pur troppo mi obbligano ad allontanarmi subito.... D'altronde, ora che voi avete di nuovo da vestirvi in altra foggia pel ballo... È dunque meglio che rimettiamo ogni comunicazione, ogni spiegazione, ogni confidenza al termine di questa giornata. Quando l'ultimo invitato sarà partito, quando l'ultimo candelabro della festa sarà spento e noi rimarremo soli nel silenzio succeduto all'allegro rumore del ballo, allora potremo parlarci a cuore aperto, allora capirete le ragioni della mia condotta, ed io sperare che non le vorrete condannare, come vorrete pure avere un sentimento di benevolenza per chi non ha pensato ad altro che ad avvicinarvi alla felicità.

Ciò detto, prese la mano d'Emilia, la baciò freddamente e se ne partì senz'aggiungere parola, senza voltarsi nemmeno indietro a guardarla.

La giovane stette stupita così che parve rintronata, guardando immobile verso quella porta per cui era uscito il marchese, poi ad un tratto un sentimento nuovo che non aveva ancora provato mai le salì dal profondo dell'animo fino al cervello. Era qualche cosa di complesso che non sapeva bene divisare ella stessa, un dispetto, ma più alto e più nobile di una bizza d'amor proprio offeso, un dolore ed una vergogna insieme, un'infinita amarezza in sostanza. Abbandonata così, trattata a quel modo! Ma non era questo peggio che una noncuranza, un disprezzo? Ella disprezzata da Gastone! La sua nascita era umile, è vero; della tanta fortuna che le era capitata, ella medesima s'era tenuta indegna per tanto tempo, sempre, ned aveva pure osato lusingarsi d'una speranza, e quando inaspettatamente erale stato offerto di accettare tanto onor d'alleanza, non aveva creduto dapprima, aveva voluto rifiutare di poi.

Egli stesso, Gastone, l'aveva sollecitata, avevale promesso farla felice: quella promessa che ora con parole cui l'accompagnamento dei fatti davano una tinta di scherno, le aveva ripetuto parlando! E l'aveva dunque sposata soltanto per oltraggiarla colla trascuranza? Il suo orgoglio di nobile non poteva piegarsi a trattar come uguale la figliuola di un bottegaio? Ma perchè allora s'era egli risoluto a tal passo? Le idee della povera Emilia si confondevano; ma il fatto era che la poveretta soffriva, e di molto. Non era il suo orgoglio che era ferito di più, era l'amor suo, il suo cuore. Avrebb'ella conquistato mai la stima, la fiducia dello sposo; sarebbe in avvenire diventata, se non altro, l'amica di lui? Non ardiva più crederlo: ad un tratto aveva perso ogni coraggio, nemmeno ascoltarla egli non aveva voluto, non voleva. La sfuggiva disdegnosamente. Non l'aveva dunque presa che per zimbello?

Due lagrimette discesero dai suoi belli occhi lucenti; si alzò con moto brusco come se avesse presa una risoluzione e volesse metterla in atto di presente; e in realtà non sapeva ella che si volesse; si affrettò verso la porta, come se volesse tener dietro al marchese, aveva una mezza idea di farlo chiamare, di fargli dire la ascoltasse per un solo minuto... Ma ecco che la porta s'aprì, e sgusciò dentro destramente la cugina Susanna.

(*Continua*) FULVIO ACCUMI.

Con una coscienza del pubblico fondata sulla esperienza di molti anni, con immensi interessi pecuniari implicati, con grandi guadagni a fare, con tutti gli uffici amministrativi pubblici pieni di fautori, colla coscienza di non avere nulla a perdere quanto a fama, con una impareggiabile attitudine a cospirare, con molti alacri emissari, strumenti perfettamente ignoti che lavorano col zelo e la devozione cui il vantaggio personale non manca mai di inspirare, chi negherà ancora che, stante l'apatia e l'ignoranza del resto della popolazione, la restituzione della deposta dinastia abbia delle probabilità che non vogliono essere poste in non cale? Pare a me che questi contendenti nella corsa abbiano non poche probabilità di giungere alla meta, non perchè abbiano migliori corsieri, ma perchè sono stati nella carriera in tutto il tempo della vita, mentre i loro oppositori sono, in paragone di essi inesperti come bimbi, sebbene in alcuni casi hanno più scrupoli.

Il partito dell'ordine pertanto, che si oppone da una banda al pericolo dell'imperialismo e dall'altra a quello del comunismo, in una crisi come la presente, quando ogni cosa dipende dal candidato che sarà scelto, terrebbe in qualsivoglia libera contrada una pubblica radunanza, per la scelta del candidato, specialmente vedendo che i suoi avversarii radicali si radunano tutte le sere. E tuttavolta accade il contrario, nessuna ragunata si tiene, perchè non si considera come cosa rispettabile.

I borghesi della Francia ritengono come cosa vile la adunanze pubbliche, cosa buona pei comunisti e i radicali, non per la gente stimabile. Andare al ballo dell'opera sta benissimo, ciò non fa del torto a nessuno, ma ad una pubblica concione ohibò! I borghesi dei baluardi preferiscono il menar delle calcagna davanti ai battaglioni di Belleville, come fecero il 23 di marzo, all'imitarli nella loro usanza alle pubbliche adunanze. Ogni materia concernente la politica si considera puramente come un affare de' gazzettieri. Giacchè il Governo non indica i suoi candidati, non facevasi sotto l'impero, i giornali, dilungandosi dal loro ufficio naturale, si prendono quella responsabilità e, come ognuno può credere, si bisticciano in conseguenza. Parlarono da prima del barone Alfonso Rotschild come del loro candidato, poi ricorsero al generale Mac-Mahon, che accortamente non accettò l'onore.

Ora si parla di Emilio Girardin, il quale, si può affermare senza tema di errare, accetterebbe la candidatura se gliela offerissero. Intanto i radicali sembrano essersi uniti per eleggere Vittor Hugo, e il Monprofit ha mandato fuori un altro programma, cui l'Hugo ha sottoscritto. Si sa che egli era già rappresentante di Parigi e diede la sua dimissione per una questione personale a Bordeaux, trattando i suoi elettori con un disprezzo il quale, stantechè egli è altresì visconte, si sarebbe creduto che avrebbe messo in forse la sua rielezione.

Si credeva che ieri si sarebbe manifestata nell'Assemblea la differenza tra il sig. Thiers e la Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge sulla Banca, ma questa dopo avere usato un linguaggio assai aspro negli anditi della Camera, finì col cedere e non se ne parlò più. Ciò forni al Thiers l'occasione di pronunziare un discorso. Egli ha veramente parlato tanto nelle ultime due tornate che ognuno dimanda con meraviglia che cosa sia divenuta la prescrizione per cui egli non poteva orare senza avere prima dato annunzio. Alcuni affermano ch'egli abbia annunziato semplicemente che avrebbe parlato durante la sessione quante volte avrebbe creduto necessario. Intanto siccome egli ottenne ciò che desiderava, contrariamente alle idee finanziarie della Giunta, il suo discorso non fu senza effetto. Se poi la predetta legge della Banca che si vuole, imposto il silenzio all'Assemblea, sia per tornare vantaggiosa nel fatto, il tempo solo ce lo potrà dire.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 3 *gennaio* (sera).

Non m'ingannavo dicendovi che il Minghetti avrebbe ceduto alle vive premure del Ministero e del Presidente della Camera, convocando la Commissione dei quindici ai 9. Infatti, lo sa da fonte sicura, egli ha telegrafato oggi da Bologna che l'adunanza sia fissata ai 9, e ne venga dato avviso, senza indugio, agli onorevoli suoi colleghi.

Qualche giorno fa mettevasi in dubbio che il Ministero volesse presentare, nella sessione attuale, il progetto di legge del quale da molto tempo si parla, sulle corporazioni religiose e sugli enti ecclesiastici della provincia romana. Ora invece torna ad acquistare credito la voce che il Governo siasi risoluto di presentare questa legge nel corso di questa sessione.

In due parole vi spiego questa contraddizione che è solo apparente.

Il ministero è esitante sul partito al quale deve appigliarsi. Da un lato crede poco opportuno il momento di questa presentazione, e inclina, per convinzione propria, ad indugiarla, volendo lasciare tempo al tempo, dall'altra parte essendosi formalmente impegnato (con poco accorgimento) a presentarla in questa sessione, crede obbligo suo di attendere alla parola data.

Di qui le voci diverse che circolano da più mesi.

In questo stato di cose è difficile presagire a quale via sia in ultimo per attenersi il Gabinetto; a me basti dirvi che i suoi amici intimi, ora, assicurano che la legge verrà presentata tra non molto.

Stamane s'è inaugurata con pompa la Società edificatrice italiana. La quale volendo probabilmente che fosse conservata memoria della prima pietra che sarà da lei gettata per la costruzione di nuovi quartieri, ha invitato i ministri, il prefetto, e molti signori, a presenziare questa solennità. La quale, per verità, è riuscita bella e gradita, ed ha accresciuto nella Direzione della Società la responsabilità. Speriamo che alle parole tengano dietro i fatti, altrimenti avremo nuove delusioni, le quali per verità sono già troppe a Roma.

Continua lo sciopero dei fiaccherai, con grave disagio di tutti i viaggiatori e dei cittadini, i quali trovandosi privi di vetture di piazza, si sentono mancare qualcosa di necessario. Peggio sarebbe se si verificasse lo sciopero dei fornari, del quale nessuna voce questa mattina. Se delle vetture tanto o quanto si può far senza, alla mancanza del pane nessuno può rassegnarsi.

Qui comincia a credersi, vedendo la persistenza dei fiaccherai nello sciopero, che la reazione lavori sott'acqua per ispargere il malcontento e suscitare disordini.

L'abbondanza regna in Vaticano. Il Papa, come sapete, non percepisce la lista civile assegnatagli dall'Italia e che corrisponde a quella ch'egli aveva sotto il proprio governo; tuttavia egli non solo ha il denaro necessario per vivere egli e la propria Corte comodamente, non solo egli paga tutti gl'impiegati che ricusarono di servire il Governo italiano, ma s'è offerto di pagare del proprio 500 lire al mese ai nuovi vescovi italiani.

E con tanti mezzi, se non il Papa, i suoi ministri od agenti possono benissimo, per mezzo della causa, pagare qualche centinaio di scudi per eccitare alle dimostrazioni ed ai tumulti. G.

Sappiamo che la mattina del 3 corrente, alle ore 10, è stato definitivamente stipulato e firmato il contratto tra la lista civile e il duca Grazioli per l'acquisto di Castel Porziano. Il contratto dovrà essere sottoposto all'esame del Parlamento.

In seguito alle deliberazioni del Congresso telegrafico, il Ministero dei lavori pubblici ha chiesto il parere delle Camere di commercio sulle riforme che si dovrebbero introdurre nel servizio dei telegrafi.

ELEZIONI DI PARIGI.

Le liste elettorali in Parigi per la elezione del 7 corrente formano la principale preoccupazione del giorno. Il partito conservatore si è lasciato cogliere senza un candidato serio: il maresciallo Mac-Mahon col suo formale rifiuto tagliò corto ogni tentativo di accordo dell'Unione parigina. Si pose pure avanti il nome del maresciallo Baraguay d'Hilliers, che però mostra assai minore probabilità di riuscita del vincitore di Magenta, ed al quale la età avanzata non permetterebbe guari di sopportare le fatiche della sessione.

Nell'attuale stato degli spiriti a Parigi la sola candidatura che possa seriamente contrapporsi ai radicali si è quella del sig. Vautrain. Il *Siècle*, rammentando le convinzioni repubblicane ben note di questo candidato, soggiunge: « Il sig. Vautrain offre, per la sua moderazione, un pegno di conciliazione fra tutti coloro i quali senza distinzione d'origine o di colore, intendono mantenere l'ordine repubblicano contro le fazioni dinastiche; egli personifica, col suo titolo di presidente del Consiglio municipale, le libere istituzioni della grande municipalità parigina. »

Vittor Ugo resta decisamente il solo candidato del partito radicale.

FORTIFICAZIONI DI PARIGI.

A guerra finita, si parlò di cambiamenti, indicati dall'esperienza dell'assedio di Parigi, da praticarsi nelle fortificazioni della grande metropoli. Ecco una le principali modificazioni che si dovrebbero applicare nel nuovo sistema di difesa:

La cinta, partendo dal piano del Tombeau, sotto i Batignolles, deve essere continuata fino alla Senna, in modo da annettersi ancora a Parigi i seguenti luoghi: Clichy-la-Garenne, Levallois, Villiers, Neuilly, Saint-James, Boulogne e Billancourt.

La riva destra della Senna, fortificata, (ormerebbe la difesa naturale e potente dell'ovest di Parigi.

I forti d'Issy, di Vanves e di Montrouge scomparirebbero; per essere rimpiazzati da nuovi forti a Montretout, Meudon, Bagneux, Châtillon, ecc.

La doppia corona di Saint-Denis sarebbe riportata sulle alture di Pierrefitte, Montmagny, Deuil e Sannois.

I lavori, per quanto si annunzia, comincierebbero il 1° marzo prossimo.

Leggesi nella *Presse*:

« Il signor di Goulard sta facendo i suoi preparativi di partenza alla volta di Roma.

« Il duca di Broglie lascierà Parigi domani, per recarsi a riprendere la direzione della sua ambasciata a Londra.

« Il signor di Gontaut-Biron partirà per Berlino domani o dopo domani, senza aspettare il ritorno da Roma del conte d'Arnim, che deve presentare le sue lettere di richiamo al Santo Padre.

« Il sig. Ernesto Picard non sembra disposto a ripartire per Bruxelles, quantunque finora non siasi pensato a rimpiazzarlo.

« Quanto al signor Lanfrey, invitato dal ministro degli esteri a ritornare a Berna, si deciderà probabilmente a partire nel corso di questa settimana. »

Nel mezzogiorno della Francia si è costituita di questi giorni una specie di *Federazione repubblicana degli studenti*, di cui il programma si riassume in questa frase: « L'insurrezione è il più santo dei doveri. »

In una lettera diretta al *Messager de Toulouse* buon numero di studenti protestano colle seguenti parole contro quel tentativo di federazione:

« Noi riconosciamo di aderire ai progetti di federazione espressi nel manifesto, e desideriamo che tutti sappiano che noi respingiamo ogni solidarietà co' suoi autori ed aderenti. »

Assicurasi, dice la *Liberté*, che la dimissione di monsignor Dupanloup non sarà accettata dall'Accademia, la quale si convocherà quanto prima per deliberare su questo proposito.

La dimissione del vescovo Dupanloup è senza precedenti nella storia di questo Corpo accademico.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 5 gennaio ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 25.

Ieri si inaugurò l'anno giuridico coll'intervento del ministro Defalco.

Il Papa ha ricevuta ieri la deputazione dei parroci di Roma dopo l'altra deputazione Bolognese.

È definitivamente costituita la combinazione fra la Banca generale di Torino e la Banca Italo-Germanica per la formazione della Banca Italo-Orientale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 4 *gennaio*.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica una nota di Gortschakoff in risposta al dispaccio diretto il 16 novembre dal segretario di Stato Fish al ministro americano a Pietroburgo.

Gortschakoff, dopo constatato il richiamo di Catakazy (1) e di aver promesso di esaminare le querele mosse contro Catakazy, delle quali questi ne confutò parecchie, dichiara che il Governo russo non può pronunziare un giudizio prima di avere inteso Catakazy.

Gortschakoff esprime la convinzione che il Governo degli Stati Uniti apprezzerà questa condotta, e che il deplorevole incidente non recherà danno all'antica cordiale amicizia dei due Stati.

Bukarest, 4 *gennaio*.

Il Senato incominciò la discussione del progetto sulle ferrovie, e vuole terminarla per domani.

Roma, 4 *gennaio*.

Doenniges, ministro di Baviera presso il Re d'Italia, è morto.

(1) Catakazy è ministro plenipotenziario della Russia presso il presidente della Repubblica degli Stati Uniti americani.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 2 gennaio. — *Cereali.* Mercato meglio tenuto con più fermezza nei prezzi.

Le vendite ammano ad ettol. 13,740 di frumento di diverse qualità fra cui 6080 Danubio 125|120 a L. 35 25, e 1280 Marianopoli vecchio 122|123 a L. 31 disponibile.

MERCATO DI CUNEO
(Nostra corrispondenza).

3 gennaio. — Continua tuttora quell'attalana nei prezzi, un po' di rialzo ed un po' di ribasso, senza quasi mai uscire da quella cerchia media stazionaria che da qualche tempo è abituale alla nostra piazza; tuttavia alcune vistose contrattazioni verificatesi in questo primo mercato dell'anno hanno fatto aumentare alquanto il frumento, mentre la meliga si mantiene invariabile; da ciò taluni arguiscono che il frumento possa ancora aumentare e la meliga diminuire durante la stagione invernale.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

1100 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 75 a 26 50	
600 »	Mescolo (barb.)	» 18 75 a 20 20	
300 »	Formentone	» 10 50 a 11 25	
380 »	Segala	» 17 — a 17 75	
340 »	Avena	» 8 25 a 8 75	
40 »	Orzo	» 13 — a 14 —	
400 »	Riso q. sup.	» 31 25 a 32 50	
1400 »	Meliga 1ª q.	» 16 25 a 17 25	l'ettolitro.
160 quint.	Legna forte	L. 3 — a 3 30	
80 »	Id. dolce	» 2 30 a 2 50	
30 »	Fieno	» 8 — a 9 —	
16 »	Paglia	» 5 50 a 6 50	
180 »	Canapa	» 70 — a 80 —	
12 »	Trifoglio	» 120 — a 135 —	il quintale.

Vercelli, 2 gennaio. — *Cereali.* — Dobbiamo confrontare il listino d'oggi con quello dal 19 scorso dicembre, perchè in quest'intervallo i mercati furono interrotti dalle feste e perciò insignificanti.

Oggi almeno abbiamo un mercato molto animato con molto riso in vendita e discreto esito e possiamo segnare un aumento di cent. 25 circa sul listino succitato. I bertoni si mantennero ai prezzi precedenti. Gli altri generi invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L. 37 —	a 38 25
» nuovo nostr. merc.	» 37 50	a 38 —
» buono	» 38 25	a 38 75
» fioretto	» 39 25	a 39 75
Frumento mercantile	» 34 25	a 36 25
Segale	» 22 50	a 23 50
Granoturco	» 22 75	a 23 75
Avena	» 11 —	a 11 50

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

3 gennaio. — Mercato debole a causa dell'eccessivo freddo, ed i prezzi stazionari in quasi tutti i generi.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 26 02	a 26 89
Segala	»	» 10 05	a 10 48
Avena	»	» 8 24	a 8 46
Riso bianco	»	» 27 70	a 29 06
Meliga 1ª q.	»	» 16 48	a 17 35
Fieno	per quint.	» 10 —	a 9 —
Paglia	»	» 6 —	a 5 50
9 Buoi	da L. 180	a 240	cadauno.
3 Idem	da » 245	a 310	id.
9 Vitelli	da » 32	a 50	id.
6 Idem	da » 78	a 135	id.
3 Moggie	da » 80	a 130	id.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a proqti il 3 gennaio.

	All' ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 25 70	a 27 05
Granoturco	» 16 70	a 16 15
Segala	» 16 45	a 17 80
Riso nostr. (dazio esci.)	» 26 —	a 30 15
Riso pugl. (idem)	» 25 35	a 25 10
Avena (idem)	» 7 60	a 8 25

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi dei Bozzoli stati notificati durante il mercato del giorno 2 gennaio:

1.	Quantità venduta kil.	45,000	a L. 2 65	
2.	» »	50,200	a » 2 62	
3.	» »	247,700	a » 2 50	
4.	» »	235,800	a » 2 48	
5.	» »	110,100	a » 2 47	
6.	» »	51,500	a » 2 46	
7.	» »	43,100	a » 2 45	
8.	» »	45,500	a » 2 44	
9.	» »	42,700	a » 2 40	
10.	» »	55,300	a » 2 35	

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

2 gennaio 1872. — Mercato animato, il frumento è stazionario, ed il bestiame è ricercato.

Eccovi il listino dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettolitro	L. 24 28	
Meliga 1ª q.	»	» 17 55	
304 quint.	Legna forte	L. 0 20	a 0 35
96 »	Idem dolce	» 0 23	a 0 28
144 »	Fieno	» 0 90	a 1 —
40 »	Paglia	» 0 62	a 0 65

il miriagramma.

46 Buoi	1ª qual.	L. 7 25	a 7 75	al mie.
28 Idem	2ª id.	» 6 75	a 7 25	id.
28 Vitelli	1ª	» 7 —	a 7 50	id.
15 Idem	2ª	» 6 —	a 6 50	id.

Appalto per provvista di tela di cotone. — Il 15 gennaio 1872 negli uffizii dell'Intendenza militare di Firenze, in via dei Pilastri, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di metri 100,000 di tela di cotone per camicie, alta centimetri 74, in base al prezzo di cent. 80 per ogni metro.

L'intiera provvista è divisa in 20 lotti di metri 5000 cadauno.

Presso l'Intendenza militare di Firenze sono visibili il campione di tele ed i capitoli e condizioni dell'appalto.

Borsa di Firenze — 4 gennaio.

	3	4
Rendita al 5 0[0	74 22 5	74 40
Oro lettera	21 42	21 44
Londra lettera	27 15	27 16
Cambio su Parigi	106 70	106 70
Prestito Nazion.	86 77 5	85 70
Obblig. Tabacchi	500 —	500 —
Az. Tabacchi	719 —	720 —
Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Banca Toscana	1603 5	1810 —
Az. ferr. Merid.	453 75	454 —
Obblig. »	220 —	220 —
Buoni »	500 —	507 50
Obbl. Ecclesiast.	85 60	85 60

Incerta.

Borsa di Genova — 4 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 74 30 a 74 40.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 916.

Le azioni Meridionali da 451 a 452.

Nei valori della piazza quasi nulla si fece.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 50.

Londra a vista lettera 27 44, danaro 27 40.

Marenghi da 21 50 a 21 52.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 4 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 —
» » fine mese	74 30
Prestito nazionale 1865 cont.	86 30
» » fine mese	86 30
Azioni ferrovie Meridionali	454 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3970 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	875 —
» Industria comm.	340 —
» Banca Lombarda	732 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	300 —
» Banca gen. di Roma	522 —
Obbl. Ecclesiastiche	86 —
» Ferrovie Sarde	— —
» Beni Demaniali	505 —
» Ferr. Meridionali	324 —
» Regia Tabacchi	502 —
Boni ferrovie Meridionali	518 —
Cambi sopra Francia a vista	107 —
» Londra a tre mesi	27 24
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	230 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 53

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 8 pom. — La Rendita chiuse intorno a 74 30 per fine mese.

I 20 franchi a 21 49

Parigi, 4 *gennaio.*
(Chiusura della Borsa)

	3	4
Rendita francese	56 52	56 20
Rendita italiana	70 50	70 90
Ferr. Lombardo-Veneto	473 —	466 —
Obbligaz. idem	258 50	253 25
Ferrovie Romane	130 —	126 —
Obbligaz. idem	188 —	181 25
Obbl. ferr. Vittorio Em.	200 25	202 —
Obbl. ferr. Meridionali	205 —	206 75
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni idem	705 —	— —
Prestito	91 70	91 15
Aggio dell'oro	10 3[4	12 —
Londra a vista	25 70	25 72

Debole.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 gennaio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 74 74 05 10 20 20 25 10 74 74 10 (74 05) 74 74 25 74 74 10 (74 05) in liq. 74 70 75 pel 31 gennaio.

Nominativa 73 75.

Corso legale 74 05.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 886 887 pel 31 gennaio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 491

Az. Ban. di Torino. C. del g. g. in c. 855. C. d. m. in c. 852 878 877 50, in liq. 901 900 902 903 895 895 890 pel 31 gennaio.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 453.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 431 50 432.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 220 50 220 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del matt. in c. 196 50.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. 185.

Pezza d'oro da L. 20, 21 52 a 21 55.

BAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 75	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	1 6 75	106 90	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 20	27 25
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 gennaio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Chi getta via la vendita per niente, non va lontano un miglio che si pente.

Sicuro! L'attuale relativo ribasso è tant'oro per chi sa apprezzarlo, giacchè desso essendo il portato delle realizzazioni di benefizio prepara la via alla ripresa. *Parat viam.*

Di tale avviso sembrano essere eziandio che delle discipline finanziarie sono maestri, e noi c'inchiniamo alla loro esperienza.

Oggi discreta animazione tanto sul Consolidato che sui valori industriali, fra i quali in sempre crescente buona vista la Banca Torino, i Lavori pubblici, e qualche certe azioni che non nominiamo perchè troppo cognite. Banca di Torino ricercatissima a 895 ed anche 900. Lavori Pubblici ricercati a 664 ed anche 665.

Chiusura buona.

Rendita pronta 74 10 a 74 15.
Rendita fine 74 30 a 74 60.
Banca nazionale a 3950.
Banca Sconto 361 a 360.
Prestito nazion. 87 10 a 86 95.
Ecclesiastico 86 a 86 50.
Meridionali 454 a 452.
R. Tabacchi 721 a 719.
Obbl ferr. Romane 195 50 a 195.
Obbl. Meridionali 220 a 218.
Obbl. Vittorio Em. 212 a 211
Obbl. Canali Cavour 433 a 430.
Oro 21 55.
Francia 106 90.
Londra 27 22.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del 4 gennaio 1872

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 20	K. 1463 19
Trama	» 7	» 253 81
Greggia	» 3	» 145 05
Articoli diversi	» »	» »
Totale	N. 30	K. 1862 06

Totale nel mese a tutt'oggi colli 129.

Vienna, 3		4
Mobiliare	339 —	340 30
Lombarde	209 75	211 70
Austriache	396 —	399 —
Banca Nazionale	830 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 16 5	9 14
Cambio di Londra	115 —	115 10
Rendita austriaca	72 30	74 30
Londra,	2	3
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	69 1[2	69 1[2
Turco	12 3[4	12 3[4
Spagnuolo	32 1[4	32 1[4

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — **La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:**

La Belle Hélène.

(Lettera **A** grande)

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *Crispino e la comare.*

Carignano (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

Cheur caud e rason freida.

Sorbino (ore 7 3[4) — **La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:**

Cause ed effetti.

Rossini (ore 8) — **La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:**

La canson dla bërgera.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Salusaglia e Ardy rappresenterà:

L'uxoricida.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — **Si rappresenta colle marionette:** *L'ultima notte dell'anno.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

GRAN SALONE (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo**, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi e diverse camere. — Recapito in via Piana, N. 7, piano terreno.

Da rimettere

Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 5. 4581

FABBRICA
di
SALDATURE FORTI

in ogni genere all'uso inglese, premiata con sette medaglie. **Fonderia e Commercio di Metalli;** armi da caccia e da guerra; tubi in filo e caoutchouc; **fabbrica di passamanteria per vetture e mobili.**

Da VENDERE due presse idrauliche, una grossa ed una piccola; **due satineuses** per carta, **due presse** per legatori da libri, **e varii torni. LUIGI BRUN,** via Ospedale, N. 20, Torino. 6

Da affittare al presente

Via Bertola, 20

Grande locale composto di una bottega a tre aperture, tre retrobotteghe, due magazzini e due camere al piano superiore.

Dirigersi via Bertola, numero 22, piano 2°. 38

RICERCA di un commesso per ufficio che sappia leggere e scrivere, con deposito o garanzia identica.

Stipendio L. 60 mensili e qualche mancia.

Recapito al sig. **Achille Calderini,** in Torino, via Nava, 3. 21

INCANTO 20

La casa in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, num. 14, del Regio Ricovero di Mendicità di Torino, sarà posta all'incanto il 1° febbraio 1872, alle ore 9 del mattino, sul prezzo di L. 110,000, inferiore a quello di perizia, col mezzo del notaio Signoretti, via Stampatori, num. 6, sotto le condizioni di cui nel tilletto 29 dicembre 1871.

Per maggiori indicazioni dirigersi allo studio del notaio Signoretti od alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, num. 2.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsia,** ecc., ed in *tutti i casi* in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la *diarrea, i vomiti,* ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno,** efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti,* e contro le malattie cloro-anemiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile,** contro le *scrofole scrofulose, linfatiche,* l'*atrofia,* la *cachessia cloro-anemica* e le *affezioni cloriche* dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — **Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.**

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4572

Bigliardi

da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse,* i *raffreddori,* i *catarri,* la *tosse canina,* il *grippe,* e tutte le *irritazioni di petto.* È soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di latuca e lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonsani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

CONFETTI
DI GÉLIS E CONTÉ

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina a Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i *colori pallidi* e *la perdite bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione* e *combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue,* è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

Deposito generale a Parigi presso la Farmacia Labelonye et C., rue d'Aboukir, 99.

Si vendono a L. 4 la scatola e L. 2 la 1[2 scatola, al deposito generale per l'Italia, in *Milano,* Agenzia Manzoni, via Sala, 10, e presso le Farmacie: Milani, Pelli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini; *Como,* Brambilla e Ortenigo; *Brescia,* Girardi; *Bergamo,* Pinzezzi e Angeloni; *Cremona,* Dupino; *Lodi,* Rognoni e Formenti; *Mantova,* Della Chiara e Uberti; *Verona,* Prinzi; *Padova,* Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso,* Bindoni; *Venezia,* Pozzetto; *Bologna,* Bonavia; *Perugia,* Vecchi; *Pisa,* Carrai, ed alle primarie d'Italia. 7

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

in nome collettivo.

Con atto pubblico, a rogito Ghilia, regio notaio, alla residenza di Torino, in data 28 dicembre 1871, li signori Giuseppe e Carlo fratelli Rey di Francesco Antonio, costituirono fra di loro Società in nome collettivo per l'impianto e l'esercizio d'uno stabilimento industriale per la fabbricazione di oggetti di ceramica ed un molino a vapore sulle fini di Chieri, regione San Martino.

Il fondo capitale venne fissato in L. 100,000, conferito da entrambi i soci in parti eguali.

Il socio Giuseppe Rey risiederà nello stabilimento sociale, e l'altro potrà risiedere sia in Torino che altrove.

La ragione di commercio della Società correrà sotto la ditta Giuseppe e Carlo fratelli Rey.

Entrambi i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

La Società si disse incominciata dal giorno dell'atto e durativa sino al 31 dicembre 1877, rinnovabile per un triennio successivo, se prima del primo gennaio 1877 non vi sarà intervenuto un diffidamento in contrario dato da un socio all'altro per iscritto, e così di seguito di triennio in triennio.

Per estratto conforme al succitato atto.

Torino, 3 gennaio 1872.

63 Notaio Ghilia.

62 SUNTO DI CITAZIONE

Il sig. cav. avv. Antonio Talentino rappresentato dal causidico capo sottoscritto, con atto in data d'oggi citò a comparire avanti il tribunale civile di Ivrea, fra il termine di giorni 12 prossimi, Scavarda Pietro e Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, chiedendo la loro solidaria condanna al pagamento in suo favore di L. 3000 cogli interessi dal 30 settembre 1870 ed accessorii relativi, e producendo in appoggio di tale dimanda l'instromento 11 settembre 1847, rogato Bove, non che gli atti di lite già vertente avanti il detto tribunale tra l'instante, il notaio Pacifico Vezzetti, costui sorelle Carlotta, Luigia, Vittoria e Paola, e Scavarda Pietro rappresentato come minore dal suo tutore Bima Palemone.

Nell'atto di citazione in data di oggi dall'usciere Cerato si fece altresì instanza perchè il tribunale dichiari l'esecutorietà provvisoria della sentenza emananda.

Ivrea, 3 gennaio 1872.

Girelli Gio. p. c.

67 DIFFIDAMENTO

Il signor Carlo Vaccarone, domiciliato in Torino, via Giulio, num. 20, ha dichiarato al Banco di Sconto e Sete di avere smarrito la polizza num. 1812 rilasciatagli dal Banco predetto per deposito fatto nelle sue mani il 29 luglio ultimo scorso di L. 50 di rendita italiana 5 0[0, contro un'anticipazione di L. 310 scaduta il 26 novembre 1871.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dopo giorni 30 dalla data del presente, il Banco suddetto restituirà allo stesso signor Carlo Vaccarone il deposito suindicato, contro il rimborso della somma per esso anticipata.

Torino, 4 gennaio 1872.

79 **DIFFIDAMENTO**

Chiunque abbia o pretenda avere ragioni da esperire verso il signor avv. Ernesto Rossi, soggetto alla inabilitazione, può rivolgersi coi relativi documenti all'ufficio del procuratore capo Moise Pavia, via San Tommaso, N. 6, piano 1°, per le determinazioni a prendersi a pena di preclusione di via.

Torino, 3 gennaio 1872.

SCUOLA
privata femminile

diretta dalla damigella ANGILLA FERRANTE, Torino, via S. Secondo, N. 10, piano 1° — S'insegna il francese, lavori femminili e le quattro classi, ossia corso inferiore e superiore. 4578

AVVISO

L'avventore che oggi ricevette dal sig. J. FUBINI Cambia-valute, via S. Teresa, 12, due pezzi caduno di L. 5000 capitale nominale Asse Ecclesiastico invece di due da L. 500, è invitato a recarsi dal suddetto per rettificare lo sbaglio.

Il sig. FUBINI accorda altresì MANCIA di L. 2000 a chi saprà dare nozioni precise in proposito.

Torino, 3 gennaio 1872. 61

BANCA DI SAVONA

A seguito della notificazione del giorno 21 dicembre scorso, si previene il pubblico, che il risultato della sottoscrizione per 1400 Azioni della Banca suddetta fu di 4759 Azioni domandate.

Eseguito il riparto risultò la cifra di N. 3 Azioni ogni cento, non tenuto conto delle frazioni, in senso della notificazione suddetta, per cui le 1400 Azioni assegnate alla pubblica sottoscrizione rimangono interamente ripartite.

La restituzione delle eccedenze avrà luogo nello stesso locale dove fu aperta la sottoscrizione, Piazza della Indipendenza, N. 4, primo piano, il giorno 3, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Savona, 1° gennaio 1872.

49 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualunque processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 6

OLIO di FEGATO di MERLUZZO FERRUGINOSO

preparazione del farmacista ZANETTI di Milano.

L'olio di fegato di merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene discreta dose del ferro allo stato di protossido: oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro imparisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

Prezzo della Boccetta L. 3.

In Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO,** Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini; Pisa, R. G. Carrai; Genova, Bruzza; Parma, Guareschi; Alessandria, Basilio; Ancona, Belluigi; Bergamo, Terni; e in tutte le farmacie. 5

SOCIETÀ ITALIANA
di
Colonizzazione per la Sardegna

Le sottoscrizioni dal 6 al 10 corr. si ricevono presso

C. A. RATTI

Successore Bonafous, via d'Angennes, N. 14

ove si distribuiscono statuti e programmi. 80

AVVERTENZA **importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, vertosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), ulcerazioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 3 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

A cominciare dal 10 gennaio corrente dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, tanto in Torino presso l'ufficio della predetta Società, via Santa Teresa, N. 18, quanto in Piacenza dai banchieri signori Luigi ed Angelo fratelli Ponti, saranno pagati gli interessi del secondo semestre 1871 in L. 12 50 per ciascuna azione.

Tale pagamento però si farà solo dietro presentazione della cedola da staccarsi dai nuovi Titoli definitivi delle Azioni che si rilasciano in Torino nel predetto ufficio sulla presentazione degli attuali Titoli interinali, i quali man mano che si ritirano vengono annullati.

Torino, 4 gennaio 1872.

74 **L'Amministrazione.**

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.
» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti ai proprietarii.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'azienda.
» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

per

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

868 ricette di cucina, 330 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 4 20.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C., e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

73 SUNTO DI NOTIFICANZA

a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con due distinti atti, in data 29 dicembre 1871, dall'usciere Gardola presso la pretura Moncenisio, e 2 gennaio corrente dell'usciere Roberti di Dora di Torino, sull'instanza della ditta bancaria Leone Ottolenghi, corrente in questa città, si notificava al signor commendatore Carlo Galland, già residente in questa città, ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, le ordinanze in data 20 dicembre 1871 del signor pretore di Moncenisio, e 28 stesso mese ed anno del signor pretore di Borgonuovo, colle quali in seguito a non comparizione dell'ingegnere Rajmondo a far dichiarazione di cui all'art. 611 del codice di procedura civile, ed in seguito a dichiarazione fatta dal signor Debernardi Cesare, ambidue sindaci del fallimento dell'ingegnere Gaetano Capuccio, furono le parti rimesse avanti l'illustrissimo tribunale civile e correzionale di questa città, all'udienza delli 15 corrente mese per le ulteriori provvidenze.

Torino, 4 gennaio 1872.

Anselmi sost. Richetti p. c.

69 NOTIFICANZA

Alle ore 9 antimeridiane del lunedì 8 gennaio prossimo, seguirà nell'ufizio del notaio sottoscritto l'incanto per la vendita della pezza campo su questo territorio, regione Stimozzo, di are 197, cent. 60, divisa in quattro lotti, caduta nella eredità del sig. farmacista Domenico Cuniberti.

Ivrea, 20 dicembre 1871.

Anselmo Anselmi not. deleg.

4868 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Craveri Vittorio fu Ignazio, domiciliato a Saluzzo, Peretti Guglielmo, Antonio e Giovanni Battista, domiciliati a Torre S. Giorgio, Cappello don Chiaffredo, domiciliato a Scarnafigi, Cappello Pietro e Chiaffredo fu Antonio, domiciliati sulle fini di Villafalletto, Cappello Giovanni Francesco, domiciliato sulle fini di Saluzzo e Cappello Tommaso domiciliato a Scarnafigi.

L'ill.mo sig. presidente del tribunale di Mondovì con sua ordinanza del 24 novembre ultimo, autorizzò contro l'eredità giacente del notaio Bartolomeo Deandreis del fu Giovanni Pietro apertasi a Niella Tanaro, la subastazione di vari beni in tale eredità caduti e posti sul territorio di detto luogo di Niella, avendo fissato l'udienza per l'incanto alli 31 gennaio prossimo venturo, ore una pomeridiana.

La vendita avrà luogo in otto distinti lotti, e l'incanto verrà aperta sul prezzo quanto al

1° di L. 200
2° di L. 100
3° di L. 320
4° di L. 1075
5° di L. 300
6° di L. 1000
7° di L. 1000
8° di L. 100

Ed alle condizioni apparenti del bando venale del 26 novembre, autentico Martelli vice cancelliere.

Si dichiarò aperta la graduazione e vennero ingiunti i creditori tutti della suddetta eredità, a proporre le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30 successivi all'intimazione del bando.

Mondovì, 13 dicembre 1871.

Rovere Enrico p. c.

32 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza avvisa che gli stabili consistenti in prati, gerbidi, campi, con prati e vigne, casa d'abitazione civile e rustica, posti nel territorio e comune di Zoverallo, mandamento d'Intra, stati in seguito a richiesta di rivendita fatta dal signor Giacomo Frova del fu Michele di Zoverallo, incantati avanti questo tribunale contro li signori Davila Antonio del fu Francesco e Bussi Gabriele fu Michele, residenti in Milano, sul prezzo offerto dal suddetto Frova di lire 4376 68 furono con sentenza del prenominato tribunale 28 volgente mese, deliberati al signor procuratore capo Vittore Cersati, altro dei procuratori esercenti presso lo stesso tribunale, per L. 4390 e per persona da dichiarare.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo di L. 4390, scade con tutto il 12 gennaio prossimo venturo.

Pallanza, 28 dicembre 1871.

Raineri segr., f. f. di vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.